



OXFAM MEDIA BRIEFING – 7 dicembre 2017

LO SCEMPIO DELLA FAME

815 milioni di persone nel mondo in questo momento soffrono la fame, 1 su 4 è un bambino che non ha ancora compiuto 5 anni. Figlio in molti casi di una madre a sua volta denutrita.

Conflitti, violenze, cambiamenti climatici hanno ridotto allo stremo decine di milioni di persone in Africa orientale, a partire dall’Etiopia, in Yemen e nel nord – est della Nigeria.

Serve un’azione immediata per evitare che centinaia di migliaia di bambini perdano la vita.

Grazie alla campagna “[Quanto è grande la tua tavola?](#)”, questo Natale, sarà possibile dare il proprio contributo per aiutare Oxfam a salvare vite. Per vincere insieme la battaglia contro la fame.

INTRODUZIONE

Per la prima volta in dieci anni, il numero di persone che soffrono la fame nel mondo è in aumento: 38 milioni di persone in più rispetto al 2016.¹ 815 milioni di persone (l'11% della popolazione mondiale) non hanno cibo a sufficienza per sfamarsi né un reddito adeguato per mantenere le proprie famiglie. 1 su 4 non ha ancora compiuto 5 anni.

Sono più di 200 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni, vittime della carenza di cibo e nutrienti fondamentali per la loro crescita, nati in moltissimi casi da madri a loro volta denutrite. La fame infatti 'si eredita' e una madre sottopeso a causa di un'alimentazione inadeguata ha più probabilità di dare alla luce un bambino sottopeso, rispetto ad una madre ben nutrita. Le donne sono più colpite degli uomini dalla denutrizione e/o malnutrizione: è aumentata la percentuale di donne al mondo che soffre di anemia in età riproduttiva (la media è del 30% a livello globale).

Oltre la metà delle persone che soffrono la fame, vive in zone colpite da conflitti e il 56% in zone rurali, dove i mezzi di sostentamento dipendono prevalentemente da agricoltura e allevamento².

Viviamo un'epoca di emergenza gravissima, in cui guerre e cambiamenti climatici mettono in ginocchio intere popolazioni: 30 milioni di persone stanno rimanendo senza cibo solo in Yemen, Sud Sudan, Somalia e Nigeria nord-orientale, già colpita da una gravissima carestia³, 12.5 milioni in Etiopia⁴.

Serve un'azione immediata per impedire che le vittime della malnutrizione aumentino esponenzialmente nei prossimi mesi. Per questo Oxfam è al fianco ogni giorno di oltre 5 milioni di uomini, donne e bambini in questi paesi per garantire loro l'accesso a cibo, acqua pulita e beni di prima necessità.

Grazie alla campagna "[Quanto è grande la tua tavola?](#)", questo Natale sarà possibile dare il proprio contributo per aiutare Oxfam a salvare vite. Per **vincere insieme la battaglia contro la fame.**

¹ Ultimo rapporto FAO "[Lo Stato della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione nel Mondo](#)".

² *Ibidem*

³ Questi dati e quelli laddove non sono citate le fonti, sono da intendersi a fonte Oxfam International (www.oxfam.org)

⁴ <https://reliefweb.int/country/eth>

YEMEN, UN POPOLO ALLO STREMO

COSA ACCADE. In Yemen la popolazione vive **una delle più gravi crisi umanitarie del mondo**. Il **conflitto** tra la coalizione a guida saudita e il governo dello Yemen contro il movimento Ansar-Allah (noto anche come Houthi), si è inasprito a partire da marzo 2015 e ha causato finora quasi **14.000 tra morti e feriti**.

A causa dei combattimenti e dei bombardamenti quotidiani, **quasi 3 milioni di persone sono state costrette a fuggire dalle proprie abitazioni e oltre 20 milioni di persone, più della metà sono bambini⁵, necessitano con urgenza di aiuti umanitari per poter sopravvivere**. È sempre più alto il rischio di una vera e propria carestia: a ora il **60% della popolazione (oltre 17 milioni di persone) soffre di insicurezza alimentare e circa 400.000 bambini sono gravemente malnutriti⁶**.



Bader, 8 anni, nel campo profughi di Huth, dove Oxfam fornisce assistenza umanitaria. Foto: Mohammed Al-Mekhlafi

In un contesto tanto fragile si è innescata la bomba del colera, che è dilagato con virulenza in ogni angolo del paese, arrivando a colpire **oltre 900.000 persone⁷**. Un dato che sembra destinato a crescere e che **mette a rischio la vita dei soggetti più vulnerabili come donne e bambini**.

La guerra ha distrutto l'economia e le infrastrutture, riducendo ai minimi termini i servizi di base e **facendo aumentare i prezzi dei beni alimentari in modo esponenziale⁸**.

Se ciò non bastasse è arrivata – nella pressoché totale indifferenza del mondo - la chiusura dei confini, imposta dalla coalizione a guida saudita⁹, che rende praticamente impossibile il flusso degli aiuti da parte delle agenzie umanitarie.

⁵ [WHO](#)

⁶ *Ibidem*

⁷ *Ibidem*

⁸ https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2017/08/CS_Oxfam-su-emergenza-colera-in-Yemen_26_7_2017.pdf

⁹ <https://www.oxfam.org/en/pressroom/pressreleases/2017-11-17/yemen-12-days-blockade-were-are-running-out-fuel-food-andwww.oxfam.org>

OXFAM IN YEMEN. Oxfam lavora in Yemen da molti anni, ma forse questo è un momento della storia tra i più crudeli. La combinazione di guerra, povertà, distruzione di ospedali e infrastrutture, chiusura dei porti e impossibilità di far passare gli aiuti rappresenta la 'tempesta perfetta'. È necessario più che mai rimanere e continuare a operare per garantire l'accesso al cibo alle fasce più vulnerabili, attraverso la **distribuzione di vouchers per l'acquisto di beni alimentari e di prima necessità**.

Dal luglio del 2015, Oxfam ha portato aiuti a 1,4 milioni di persone. Mentre in risposta all'epidemia di colera in corso, ha prestato soccorso a più di 430 mila persone, distribuendo acqua potabile, filtri per la depurazione, kit igienico-sanitari e installando servizi igienici all'interno delle comunità colpite dall'epidemia.

ETIOPIA, LA GRANDE SICCIÀ

COSA ACCADE. In Etiopia – dove è in atto la più grave siccità degli ultimi anni - **circa 12,5 milioni di persone stanno rimanendo senza cibo e necessitano quindi di assistenza alimentare**¹⁰. Un numero destinato ad aumentare nei prossimi mesi, perché continua a non piovere a causa del cambiamento climatico e delle scarse piogge.

Per la mancanza di acqua e dunque di pascoli il bestiame muore. È il primo sintomo di un'imminente carestia: 2 milioni di capi perduti, soprattutto nelle regioni meridionali e sud-orientali del paese.¹¹

L'Etiopia è anche uno dei paesi con il più alto numero di rifugiati di tutta l'Africa, da febbraio ne sono stati registrati 780.000.



Un gruppo di persone trasporta il mangime per il bestiame distribuito da Oxfam nella Sitti Zone, dentro la regione dei Somali. Foto: Abbie Traylor-Smith/Oxfam

¹⁰ <https://www.acaps.org/country/ethiopia>

¹¹ [FAO](#)

OXFAM IN ETIOPIA. Oxfam lavora in Etiopia per garantire l'accesso al cibo e un reddito dignitoso a migliaia di famiglie, aumentando la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici nell'agricoltura e nell'allevamento. **Due settori vitali per il sostentamento di gran parte della popolazione.**

Sviluppa progetti con **le comunità maggiormente colpite dalla siccità, anche nelle zone più remote del paese**, per garantire a piccoli allevatori e agricoltori, soprattutto donne, la formazione, le risorse e gli strumenti di cui hanno bisogno per coltivare la terra e allevare il bestiame.

Fino a oggi **Oxfam ha portato aiuto a circa 653.000 persone e vaccinato più di 210.000 capi di bestiame.**

DAL SUD SUDAN, IL PIÙ GRANDE ESODO DELL'AFRICA

COSA ACCADE. A seguito della crisi energetica scoppiata nel 2013 - trasformatasi poi in una brutale guerra civile - **in Sud Sudan oltre 4,8 milioni di persone – quasi la metà della popolazione - stanno rimanendo senza cibo.**

La guerra ha bruciato scuole, ospedali e interi villaggi. A migliaia hanno perso la vita. Oggi **una larga parte della popolazione dipende dagli aiuti umanitari per la propria sopravvivenza.**



Goryang, residente a Padding, in Sud Sudan, mentre cucina per il marito e i suoi sette figli. Foto: Albert González Farran/Oxfam

Quasi 4 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare la propria terra in cerca di cibo, acqua e rifugio, lontano dalle aree di conflitto. **Solo l'Uganda è arrivata ad accogliere a metà agosto 1 milione di rifugiati sud sudanesi**¹². Un altro milione di profughi è ospitato tra Etiopia, Sudan, Repubblica Democratica del Congo e Repubblica Centrafricana. **La maggior parte dei rifugiati sono donne e bambini**, che necessitano di protezione a aiuto immediato. In Sud Sudan si consuma il più grande esodo di tutta l'Africa.

¹² [UNHCR](#)

OXFAM IN SUD SUDAN. Da febbraio 2017, Oxfam ha attivato un piano di risposta umanitaria nel paese con l'obiettivo di ridurre il rischio di carestia e rispondere alla crisi dei rifugiati, mentre il conflitto armato continua a terrorizzare e minacciare la gran parte della popolazione. Solo quest'anno sono state raggiunte **oltre 500.000 persone**.

Un intervento attraverso cui è stato fornito cibo a oltre 415.000 persone colpite dall'emergenza, garantendo inoltre acqua pulita e servizi igienico-sanitari alla popolazione.

NORD-EST DELLA NIGERIA, INFESTATO DA BOKO HARAM

COSA ACCADE Nel nord-est della Nigeria, quasi 7 anni di violento conflitto con Boko Haram hanno costretto oltre 2,6 milioni di persone a lasciarsi tutto alle spalle. 11 milioni di persone oggi dipendono dagli aiuti umanitari. In Nigeria circa 5 milioni di persone non hanno quasi più cibo e 450.000 bambini rischiano di morire di fame.



Donne e bambini a Jakana, in Nigeria, patria di migliaia di sfollati in fuga da Boko Haram raccolgono acqua potabile dai pozzi installati da Oxfam nella comunità. Foto: Pablo Tosco/Oxfam

OXFAM NEL NORD-EST DELLA NIGERIA. Oxfam dal 2014 ha raggiunto circa 350.000 persone colpite dall'emergenza negli stati di Adamawa, Borno e Yobe, ed entro la fine dell'anno **ha l'obiettivo di soccorrere 500.000**. Sia garantendo l'accesso al cibo alla popolazione - attraverso la distribuzione di vouchers per l'acquisto di beni alimentari e di attrezzature e sementi ai piccoli agricoltori - che attraverso la distribuzione di acqua pulita e servizi igienico-sanitari alle fasce più vulnerabili della popolazione.

SOMALIA, 1 MILIONE DI PERSONE IN FUGA DALLA SICCAITA'

COSA ACCADE. Siccità persistente, decenni di conflitti, carestia, mancanza di infrastrutture. In uno stato fragile come la Somalia, oggi **oltre 6,2 mila persone dipendono agli aiuti umanitari per la propria sopravvivenza, 1,2 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di malnutrizione acuta**¹³.

Ancora una volta conflitti e cambiamenti climatici condannano alla fame: Al Shabaab e siccità imperversano nel paese, mettendo a rischio la sopravvivenza di milioni di persone.

Ad oggi **circa 1 milione di persone sono state costrette ad abbandonare la propria casa, la propria terra, a causa del conflitto e della siccità** che ha distrutto i raccolti.



Jima Ibrahim, 76 anni, nonna di venti nipoti, originaria di Fadigaab, nel Somaliland dove Oxfam è al lavoro mentre recupera dell'acqua da una sorgente naturale quasi del tutto prosciugata. Foto: Petterik Wiggers/Oxfam

Il rischio di diffusione delle **epidemie in una situazione tanto grave è altissimo: ad oggi il colera ha causato oltre 1.000 vittime e più di 77.000 casi sospetti**.¹⁴

OXFAM IN SOMALIA. Nonostante il quadro umanitario estremamente delicato, da gennaio 2014 Oxfam è riuscita a raggiungere **oltre 2 milioni di persone**, dal Somaliland, al Puntland, alla Somalia centrale e meridionale. Con l'obiettivo principale di rafforzare la capacità delle comunità locali di resistere agli shock provocati dall'impatto del cambiamento climatico, **permettendo a piccoli allevatori e agricoltori l'accesso alle risorse produttive e aiutando le comunità locali nella gestione delle risorse naturali**.

Nelle aree di Shabelle, Mogadiscio, Juba e Gedo stiamo sostenendo le comunità colpite dalla siccità e dal conflitto fornendo acqua potabile, strutture igienico-sanitarie e opportunità di lavoro e formazione professionale.

¹³ [Unicef](#)

¹⁴ [OCHA](#)



Buho Asowe Eye nel campo sfollati di Hariso della regione somala, dove Oxfam ha distribuito acqua potabile, mentre cerca di sfamare gli ultimi animali ancora vivi. Foto: Abiy Getahun/Oxfam

Oxfam è un movimento globale di persone che vogliono porre fine all'ingiustizia della povertà. Da oltre 70 anni è leader mondiale nei progetti di sviluppo in ambito rurale e nel portare acqua e servizi igienico sanitari nelle emergenze. Formata da 20 organizzazioni, 10.000 operatori e 50.000 volontari, Oxfam lavora con 3.500 partner a fianco delle persone più vulnerabili in Italia e in più di 90 paesi nel mondo, contrastando le cause della povertà: disuguaglianza, discriminazione contro le donne e cambiamento climatico. www.oxfamitalia.org